



UFFICIO STAMPA

335 7305980

stampa@avvisopubblico.it

[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

## **PUGLIA:**

### **Intimidazioni aumentate del 37% in un anno. L'approfondimento sulla provincia di Foggia**

Dopo aver fatto registrare nel 2016 uno dei dati più bassi degli ultimi anni, la Puglia fa segnare una nuova recrudescenza sul proprio territorio del fenomeno "Amministratori sotto tiro": 70 casi nel 2017, in aumento del 37% rispetto all'anno precedente.

La provincia di Bari vede aumentare sensibilmente gli atti intimidatori dal 2016, passando da 9 a 16 casi. Il Vice Sindaco di Bari, Vincenzo Brandi, ha trovato un messaggio minatorio sulla porta dell'ufficio del Comune, riferito allo sgombero di alcuni alloggi popolari. A Terlizzi il Sindaco Ninni Gemmato ha ricevuto una lettera di minacce, estesa anche ad un consigliere comunale con delega ai servizi sociali, e successivamente ha trovato un proiettile attaccato con il nastro adesivo alla porta del suo ufficio. A Ruvo di Puglia il Sindaco Pasquale Chieco ha subito l'incendio dell'abitazione di campagna. Due settimane prima il responsabile del Comune per lo sviluppo era stato aggredito durante uno sgombero.

In provincia di Lecce 13 casi censiti. Si segnalano ad Ugento i colpi di pistola contro l'auto del Sindaco Massimo Lecci, l'aggressione al Sindaco di Tuglie Massimo Stamerra, da parte di un soggetto che aveva già insultato e minacciato il primo cittadino due anni prima, e le tre intimidazioni ravvicinate all'assessore di Casarano Antonio Fracasso: l'incendio di un uliveto, il rogo dell'auto della moglie e l'avvelenamento di due cani.

Situazione tesa anche nella provincia di Barletta – Andria – Trani, con 11 casi censiti rispetto ai soli 4 dell'anno precedente. Reiterate intimidazioni a Trinitapoli, dove si erano già registrati casi nel 2016. Il Sindaco Di Feo ha visto andare a fuoco l'auto della moglie, mentre minacce di morte sono apparse sui muri dell'abitazione del Comandante della Polizia Locale. A Margherita di Savoia, intimidazione contro il Sindaco Paolo Marrano, mediante il tentativo di incendio del suo garage. A seguito di questa minaccia il Prefetto di Barletta, Clara Minerva, ha assicurato un maggiore dispiegamento di forze dell'ordine sul territorio, nel corso della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

#### **AVVISO PUBBLICO**

*Enti locali e Regioni  
per la formazione civile  
contro le mafie*

#### SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50  
10095 Grugliasco (TO)

#### SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21  
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PUGLIA  
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2017**



**Provincia di FOGGIA:** Foggia - Manfredonia - San Severo - Peschici - Rodi Garganico - Apricena - Cerignola

**Provincia di BARI:** Bari - Bisceglie - Gioia del Colle - Ruvo di Puglia - Terlizzi - Bitonto - Corato - Putignano - Acquaviva delle Fonti

**Provincia di LECCE:** Lecce - Nardò - Taviano - Casarano - Lizzanello - Tuglie - Alessano - Ugento - Carmiano

**Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI:** Trani - Andria - Margherita di Savoia - Trinitapoli - San Ferdinando di Puglia

**Provincia di TARANTO:** Taranto - Leporano - Manduria

**Provincia di BRINDISI:** Carovigno - Francavilla Fontana



7 casi censiti in provincia di Taranto, dove è finita nuovamente sotto tiro la Vice Sindaco di Leporano Iolanda Lotta, dopo le intimidazioni già subite nel 2015. In calo le intimidazioni nella provincia di Brindisi (6 casi), ma ancora nel mirino il Sindaco di Carovigno Pasquale Brandi, presente da anni nella cronologia del nostro Rapporto, che ha subito il rogo dell'auto di proprietà della moglie.

Se la criminalità operante nella provincia di Foggia si presenta come quella più attiva, violenta e organizzata, le relazioni della Direzione investigativa antimafia sottolineano come il contesto pugliese nel suo insieme continui a presentare aspetti molto fluidi, rappresentati dall'esistenza di una pluralità di gruppi diversi, spesso organizzati su base familiare. La DIA rimarca per molti di essi un'assenza di strategia a lungo termine e una forte vocazione alla violenza. Nella provincia di Bari si registra una particolare fibrillazione di giovani leve criminali e non vi è dubbio sulla loro natura mafiosa, emersa da evidenze investigative che hanno certificato dei riti di affiliazione. "La provincia di Barletta-Andria-Trani è, invece, caratterizzata dalla presenza di gruppi malavitosi che, sfruttando un forte legame con il territorio,

**AVVISO PUBBLICO**

*Enti locali e Regioni  
per la formazione civile  
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50  
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21  
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

esprimono una propria autonomia operativa nonostante le decise influenze criminali derivanti dai gruppi di Cerignola (Fg), assieme ai quali si associano, sovente, per la gestione delle attività illecite” quali estorsioni, ricettazione, riciclaggio e traffico di stupefacenti”.

*La provincia di Foggia:  
metafora di sottovalutazione e banco di prova per lo Stato*

Un territorio che merita un’attenta analisi e una maggiore attenzione da parte della politica nazionale è la provincia di Foggia, prima per numero di intimidazioni censite in Puglia (17) e al sesto posto della graduatoria nazionale. Da anni si assiste ad una recrudescenza degli atti violenti sul territorio, non solo verso gli amministratori locali, ma nei confronti dell’intero tessuto sociale. Solo negli ultimi tempi lo Stato e i mezzi di informazione hanno preso coscienza della dilagante pervasività delle mafie foggiane.

Le inchieste della magistratura fotografano l’esistenza di tre strutture criminali che operano nella provincia. La “Società Foggiana”, radicata nel capoluogo e nei comuni del centro-nord della provincia, strutturata in “batterie che fanno diretto riferimento ad un vertice costituito da personaggi carismatici del crimine locale”. Una seconda, attiva a Cerignola e nei comuni del sud della provincia, denominata “Piarulli-Mastrangelo-Ferraro”. Una terza, che domina l’area del Gargano, denominata “clan dei Montanari”.

Questi cartelli esercitano un controllo feroce del territorio, in cui l’utilizzo della violenza è costante. In questo scenario, dove spicca l’alto numero di lupare bianche, ovvero la scomparsa nel nulla di persone il cui corpo non viene mai più ritrovato, si aggiunge un atteggiamento diffuso di omertà tra la popolazione e l’assenza di collaboratori di giustizia, oltre alla capacità dei clan di coniugare “modelli culturali del territorio di origine e modernità”. “Il territorio di Foggia è un territorio ad altissimo livello di illegalità e, allo stesso tempo, caratterizzato dalla presenza di alcune realtà di eccellenza” dichiarò nel 2014 l’allora Prefetto Luisa Latella alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

“Sul territorio di Foggia sono presenti ben 10 multinazionali e anche tanta imprenditoria piccola e media di ottimo livello, sia a livello agricolo che industriale. Vi è però anche una fascia amplissima di popolazione molto povera, che vive in gran parte di contribuzioni e in condizioni di forte difficoltà economica e sociale. In un territorio ad alto tasso di illegalità, dove è presente anche molta criminalità organizzata, sia comune sia di stampo mafioso, ciò crea una miscela esplosiva”.

**AVVISO PUBBLICO**

*Enti locali e Regioni  
per la formazione civile  
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50  
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21  
50129 Firenze      Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

Un'altra caratteristica dimostrata dalle organizzazioni mafiose presenti nel foggiano è quella di infiltrarsi nel tessuto politico-amministrativo. Significativo in tal senso lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Monte Sant'Angelo, decretato a luglio del 2015 dal Consiglio dei Ministri, a seguito di due inchieste denominate "Blauer" e "Rinascimento". Si tratta del primo scioglimento decretato nella provincia di Foggia da quando nel 1991 è stata introdotta la normativa, cui ha fatto seguito, il 16 marzo 2018, analoga decisione per il Comune di Mattinata.

I cartelli criminali del foggiano hanno lasciato dietro di sé una lunga scia di sangue, anche nel 2017, con almeno 15 omicidi di possibile matrice mafiosa. Tra questi la strage del 9 agosto a San Marco in Lamis, finita all'attenzione delle cronache nazionali, che ha visto assassinati il boss Mario Luciano Romito, suo cognato e due contadini innocenti, i fratelli Luigi e Aurelio Luciani, freddati perché testimoni degli omicidi. Il 2017 sul territorio foggiano racconta anche di una nuova guerra di droga, scoppiata per il controllo del traffico di stupefacenti proveniente dall'Albania, a cui sarebbero collegati gli omicidi sopra citati. Sono aumentate le rapine - che vedono tra i protagonisti molti adolescenti che con i proventi finanziano la loro dipendenza dalla droga - le estorsioni e il sequestro di sostanze stupefacenti (116 chilogrammi, ammontare raddoppiato dal 2016).

Paura e violenza sono il pane di cui si è nutrito per troppo tempo il territorio della provincia di Foggia. Lo Stato deve perseguire sulla strada intrapresa negli ultimi tempi, rafforzando la propria presenza su un territorio finito per anni nel dimenticatoio, presenza che ha già prodotto nel corso dell'ultimo anno un aumento delle denunce per estorsione.

In conclusione, è importante riportare quanto affermato dalla Commissione parlamentare antimafia nella sua Relazione di fine legislatura: "Perché una criminalità discontinua e dotata di modesto retroterra sociale ha potuto impunemente crescere in un capoluogo di provincia e in una delle più pregiate aree turistiche del Paese? Bisognerebbe dedurne che chi doveva generare l'allarme sia rimasto vittima del classico e disastroso pregiudizio secondo cui qui 'la mafia non esiste'. Che sia prevalsa un'inclinazione collettiva al quieto vivere... Foggia diventa dunque metafora di una lunga e diffusa storia d'Italia. Storia di cessione di spazi, di sottovalutazione, di rimozione, d'incapacità di contestare in tempo reale la pretesa accampata da associazioni criminali di esercitare una giurisdizione territoriale alternativa... Da sole non bastano le pur importanti visite di esponenti delle istituzioni, per stroncare quel che si è lasciato crescere negli anni. Occorre invece, per riuscirvi, un impegno corale e sistematico, ormai necessariamente di lungo periodo. Foggia non è solo una metafora, Foggia è un banco di prova".

## **AVVISO PUBBLICO**

*Enti locali e Regioni  
per la formazione civile  
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50  
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21  
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977